



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Sezione di San Pietro in Cariano "Luigi Zamboni"**  
**GRUPPO GIOVANI**

Via Campostrini, 56 - 37029 Pedemonte, VR - Tel. 045 6801299  
www.caivalpolicella.it - s.pietroincariano@cai.it  
Apertura sede: il giovedì ore 20.30-22.30



**Domenica 7 giugno 2026**

**Da Passo Rolle a Cima Cavallazza**  
**Gruppo delle Pale di San Martino**

<b>Difficoltà: E</b>	<b>Dislivello: 600 m</b>	<b>Tempo: ore 4,5 soste escluse</b>	<b>Sviluppo: km 9</b>
----------------------	--------------------------	-------------------------------------	-----------------------

*L'itinerario si sviluppa nel cuore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, un settore di straordinario pregio geologico e naturalistico delle Dolomiti Trentine. L'anello della Cavallazza non rappresenta solo un'escursione di elevato interesse paesaggistico, ma si configura come un vero e proprio balcone naturale affacciato sulla Valle del Cismón, offrendo una prospettiva privilegiata sul gruppo delle Pale di San Martino e sulla sottostante Foresta di Paneveggio. Oltre alla valenza ambientale, il percorso riveste un profondo significato storico. La dorsale della montagna, situata in posizione strategica a sud-ovest del Passo Rolle, fu un caposaldo fondamentale della linea di fronte del Lagorai durante il primo conflitto mondiale*

L'escursione ha inizio presso il parcheggio di Malga Rolle (1904 m). Si imbecca il sentiero CAI 348, che si presenta con un fondo comodo e un andamento semi pianeggiante passando per un bosco di conifere. Procedendo verso ovest, dopo 30 minuti circa, si raggiungono i Laghi di Colbricon (1930 m), specchi d'acqua di origine glaciale dove le vette circostanti si riflettono con suggestiva nitidezza. In prossimità dei laghi si abbandona il sentiero principale per seguire le indicazioni verso la dorsale della montagna, qui il sentiero si fa più sconnesso e la pendenza aumenta sensibilmente, il tracciato risale con decisione il crinale occidentale della Cavallazza. Guadagnando quota, il panorama si amplia verso il Gruppo del Lagorai e le vette del Colbricon, mentre verso est domina l'imponente profilo del Cimon della Pala. Arrivati alla cima della Cavallazza (2324 m) possiamo godere di un punto di osservazione sulla Valle di Primiero e sull'intero arco delle Pale di San Martino e ammirare l'altopiano denominato Pian della Cavallazza, un'area caratterizzata da una geologia di porfido: tale roccia magmatica conferisce al paesaggio e alle formazioni rocciose una distintiva colorazione rossa. In questa conca d'alta quota è incastonato il piccolo Lago Cavallazza. Dalla sommità si procede in direzione est verso il Lago di Cavallazza, perdendo circa 100 metri di quota. Il sentiero conduce quindi al valico della Cavallazza Piccola (2226 m). Proseguendo per la dorsale arriviamo fino alla cima della Cavallazza Piccola (2302 m). Da qui in poi troveremo vari tratti di trincee, camminamenti e gli stóli della Cavallazza, ricoveri logistici e depositi scavati direttamente nella roccia, essenziali per la sopravvivenza delle truppe durante l'inverno e che fungevano da sbarramento e protezione per le postazioni di artiglieria. Da qui, si scende verso Capanna Sass Maor (2000 m) per poi prendere il sentiero che segue le piste da sci e rientrare agevolmente a Malga Rolle chiudendo l'anello.

**Attrezzatura:** scarponcini alti alla caviglia, bastoncini facoltativi

**Pranzo:** al sacco

**Trasporto:** mezzi propri

**Ritrovo:** ore 6:45 sede CAI Pedemonte, ore 7:00 parcheggio P2 Affi

**Partenza escursione:** ore 10:30 Malga Passo Rolle

**Organizzatori:** Lorenzo Zenorini 347 8815236, Filippo Sartori 347 8102853

**Le iscrizioni si raccolgono in sede nei giovedì 28 maggio e 4 giugno** o telefonando agli organizzatori

I soci che partecipano alle escursioni sono invitati a prendere visione del Regolamento Escursionistico che si trova sul nostro sito nella sezione "Escursionismo Alpinismo". Ne riportiamo qui di seguito un estratto:

Art. 6 - Gli organizzatori hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione. I partecipanti si devono attenere accettandole con spirito di collaborazione. Gli organizzatori si riservano di non accettare nelle escursioni persone ritenute non idonee o non sufficientemente equipaggiate.

Art. 7 - È dovere di ogni Socio partecipante presentarsi adeguatamente allenato e preparato per affrontare l'escursione, non seguire percorsi diversi da quelli stabiliti dagli organizzatori, non creare situazioni difficili e pericolose per la propria ed altrui incolumità, non abbandonare rifiuti di alcun genere lungo il percorso e sui luoghi di sosta.



Foto di Athos Viali ©